Mittente	Erizzo Sebastiano	Destinatario	
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	

Incipit: Poscia ch'io veggio, et ben m'accorgo, non dirò più dolcissimo mio bene

Contenuto: Erizzo sospetta che il comportamento freddo della donna non sia causato dal riserbo, ma dalla volontà di prendersi gioco di lui: perciò chiede alla giovane di riconsegnargli il cuore che egli le aveva donato, in modo che possa dimenticarla.

Fonte: Vicenza, Biblioteca Bertoliana, CODICE G 387 (277), fondo Manoscritti Antichi, 27, cc. 253v-255r.

Compilatore: Marconato Claudia